Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 207

«COL DUCE È PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 30 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 78 Sem. L. 38 ... Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 e telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Dura battaglia sui fronti di guerra

I capisaldi germanici di Parigi cessano la lotta dopo lunghi giorni di aspri combattimenti - Il presidio di Marsiglia oppone ancora valorosa resistenza al nemico

In Italia l'avversario continua i suoi attacchi nel settore adriatico
Violenta lotta sui Carpazi nella regione della frontiera ungherese

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla bassa Senna la massa delle nostre truppe è stata ritirata sulla riva settentrionale del fiume. Il nemico incalzante è stato bloccato nel fuoco difensivo. Puntate dell'avversario dalle sue teste di ponte a nord-ovest di Parigi sono state fermate.

I nostri capisaldi della città hanno cessato la lotta dopo duri combattimenti durati più giorni contro la superiorità nemica.

Ad est di Parigi l'avversario si è rivolto su largo fronte verso nord per puntare nel nostro fianco meridionale oltre la linea Chalons M. Chateau Thierry.

Sulla Marna sono scoppiati violenti combattimenti con le avanguardie nemiche.

Il presidio di Marsiglia ristretto in un piccolo spazio nel porto oppone ulteriore valorosa resistenza al nemico.

Nella valle del Rodano le nostre truppe si sganciano verso nord secondo gli ordini. Una formazione di velivoli da combattimento pesanti ha diretto la scorsa notte un attacco concentrico contro la base nemica di Melun a sud-est di Parigi.

Nelle acque a nord di Le Havre unità di sorveglianza hanno affondato, dopo un duro scontro con un incrociatore scortato da cacciatorpediniere e motosiluranti, una motosilurante nemica. Una nostra unità è andata perduta ed altre due sono state danneggiate.

Mezzi da combattimento della Kriegsmarine hanno affondato una motocannoniera, una nave sorveglianza ed un'altra unità minore il cui tipo non è stato osservato.

Londra e la sua periferia sono sottoposte ulteriormente al fuoco delle «V. 1».

In Italia il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi forti attacchi nel settore costiero adriatico, ma ha potuto guadagnare solo poco terreno in combattimenti con alte perdite.

In Romania i nostri reparti da ambedue i lati del basso Pruth combattono contro il nemico che attacca da tutte le parti.

A sud-ovest del basso Sereth, Buzau è caduta dopo dura lotta nelle mani dei sovietici. Sono stati qui distrutti 27 carri armati nemici.

Nella parte meridionale dei Carpazi orientali sono in corso violenti combattimenti nella regione della frontiera ungherese tra truppe tedesche ed ungheresi e reparti sovietici avanzanti.

Tra i Carpazi selvosi e la baia finnica si sono ieri svolti maggiori combattimenti solo nella testa di ponte della Vistola, ad ovest di Baranov, ad occidente di Ostrov, a nord ovest di Modohn e nella zona di Dorpat. In questo settore sono stati sbaragliati attacchi nemici e sono stati ricacciati i sovietici in diversi punti in contrattacco.

Solo in singoli punti essi hanno potuto conseguire lievi guadagni territoriali.

Bombardieri nord-americani hanno attaccato diverse località nella zona della grande Vienna ed in Ungheria.

Puntate di velivoli da caccia nemici sono state dirette contro la regione occidentale della Germania.

Nella notte singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe su città del Reno e della Vestfalia.

Forze della difesa aerea hanno abbattuto 15 apparecchi nemici, tra cui 13 bombardieri quadrimotori.

Sul basso corso della Senna i reparti canadesi hanno tentato di impedire alle forze tedesche il passaggio attraverso il fiume. Essi sono stati però respinti dalle coperture germaniche che erano appoggiate dalle armi pesanti mobili.

Nel fitto fuoco difensivo i canadesi hanno subito tali perdite da dover sospendere gli attacchi e limitarsi a disturbare i movimenti tedeschi con tiri d'artiglieria.

La massa delle truppe germaniche ha così potuto passare la Senna.

Sulla testa di ponte di Mantes, Vernon e Les Andelys gli americani hanno attaccato e sono riusciti in duri ed alterni combattimenti ad allargare le loro linee.

A nord di Parigi gli americani hanno tentato di avanzare presso Le Bourget, ma sono stati fermati da violenti contrattacchi tedeschi. Velivoli da combattimento pesanti hanno bombardato di notte le posizioni americane ad est ed a nord-est della città.

A sud-est di Parigi gli americani sono passati all'attacco con ingenti forze corazzate e motorizzate raggiungendo la Marna fino a Chalons M. In singoli punti essi hanno formato piccole teste di ponte attorno alle quali si combatte accanitamente.

I presidi di Marsiglia e di Tolone continuano a resistere nonostante il grave fuoco nemico.

Nella valle del Rodano tentativi americani di ostacolare i movimenti tedeschi sono stati sventati. La marcia germanica si compie progressivamente ed i reparti tedeschi hanno il tempo di distruggere tutti gli impianti militari di qualche importanza.

Il nemico ha impiegato soprattutto gruppi di terroristi i quali però difettano di armi e preferiscono perciò brevi scontri con successivo sganciamento.

In questi combattimenti hanno avuto grande successo le coperture celeri tedesche le quali hanno costretto alla distanza i terroristi causando loro pure gravi perdite.

Nella Bretagna le quattro divisioni americane che sono passate all'attacco contro Brest hanno subito così gravi perdite da rimanere inattive nella giornata del 28 agosto.

Il nemico si è perciò limitato a sparare con l'artiglieria e bombardare con i velivoli il campo tedesco.

Dalla parte del mare una nave da battaglia è stata gravemente colpita da batterie costiere e si è allontanata dietro ad una cortina di nebbia.

Gli attacchi aerei americani hanno causato con tappeti di bombe gravi danni alla città ed al porto di Brest mentre i difensori hanno subito perdite solo lievi nei loro ripari.

Dalle altre parti della Bretagna non vengono segnalati combattimenti.

In Italia una maggiore attività gli invasori hanno svolto nella giornata di ieri ai due lati di Firenze ed in taluni punti del basso corso dell'Arno.

Pattuglie da ricognizione si sono spinte a nord del fiume, ma prontamente attaccate dai posti avanzati tedeschi, hanno dovuto ripiegare senza avere potuto compiere la missione loro affidata.

Gli anglo-americani fanno affluire poderosi rinforzi di artiglieria e carri armati per il loro attacco in grande stile che si prevede imminente.

L'artiglieria germanica ha preso sotto il suo fuoco colonne in marcia ed apprestamenti del nemico.

In Romania le truppe tedesche oppongono accanita resistenza ai reparti corazzati sovietici avanzati tra il Pruth ed il Sereth.

I reparti romeni in questa zona non hanno partecipato alla lotta. Essi vengono disarmati e trasportati dai sovietici in Russia.

Invece la puntata bolscevica in direzione di Buzau è stata introdotta da reparti romeni i quali però sono stati così duramente colpiti dalla difesa tedesca da rifiutarsi di combattere avanti.

Secondo informazioni da parte di disertori, essi sono stati disarmati e portati nell'interno dell'Unione sovietica. In questa zona anche i reparti sovietici hanno subito gravissime perdite.

Trentasei carri armati e 60 autocarri carichi di truppa sono stati distrutti.

La città di Buzau ridotta in rovina è stata però abbandonata.

Sul fronte orientale, tra Varsavia e Bialystok dopo i gravi combattimenti del giorno precedente, non si è ripetuto più l'attacco bolscevico in grande stile. I sovietici sono stati anzi costretti a rimaneggiare le loro forze ed hanno attaccato soltanto su di uno stretto spazio a nord del Bug e ai due lati di Ostrow per continuare le loro operazioni di sfondamento contro i movimenti di sganciamento tedeschi. Le truppe di copertura tedesche hanno respinto ovunque questi tentativi in duri ed accaniti combattimenti.

Nei rimanenti settori del fronte centrale non si sono svolti combattimenti di maggior mole. L'impiego delle opposte forze aeree è stato impedito dalla densa nuvolaglia.

Complessivamente sono stati abbattuti sopra la zona dei fronti 18 apparecchi sovietici tra i quali 6 ricognitori che sono stati fatti precipitare dall'artiglieria della contraerea.

L'epicentro degli attacchi sovietici si è trovato lunedì nella zona a nord-ovest di Modohn dove i bolscevichi, dopo un violento fuoco tambureggiante, speravano di ottenere lo sfondamento con le loro divisioni rinfrescate. Essi sono stati però respinti con alte perdite. Puntate energiche sul fianco sinistro hanno costretto i sovietici ad un ripiegamento ed hanno indebolito così le loro forze d'attacco.

Alcune punte d'attacco sovietiche sono state tagliate fuori ed annientate e due lievi infiltrazioni sono state bloccate.

Il fronte molto avanzante a nord est di Modohn, per accorciarlo e per guadagnare riserve è stato arretrato di qualche chilometro senza che la manovra sia stata notata dai bolscevichi ed in tale occasione è stata evacuata la cittadina di Schwanenburg, senza combattimenti.

Nella zona di Dorpat le truppe tedesche hanno potuto migliorare le loro posizioni.

A nord ovest della città un attacco sovietico si è infranto nel fuoco dell'artiglieria tedesca dopo duri combattimenti. Undici carri armati sovietici sono stati distrutti ad opera degli anticarro e da mezzi per la lotta ravvicinata.

A nord della città granatieri tedeschi e l'artiglieria d'assalto sono passate all'attacco ed hanno ricacciato i sovietici verso sud.

Anche a nord di Dorpat i bolscevichi hanno dovuto ritirare la loro linea principale da combattimento. Un tentativo sovietico di traghetto nella zona dell'estuario dell'Embach è stato sventato. Ad ovest di Mitau le formazioni tedesche sono penetrate ulteriormente verso sud.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Churchill promette ma... pretende che gli italiani si facciano ammazzare per gli anglo americani — Togliatti afferma che le donne comuniste assomigliano... a quelle fasciste ma non sa spiegare il ruolo della famiglia nel «paradiso sovietico»

LISBONA, 29 agosto.

A conclusione della sua visita in Italia, Churchill com'è noto ha creduto di dover indirizzare un messaggio di incoraggiamento e speranza agli italiani.

Dopo aver rilevato con compiacimento la supina acquiescenza del governo Bonomi, Churchill non ha potuto evitare di constatare che la guerra ha portato agli italiani molte privazioni, per ovviare alle quali egli avrebbe dato disposizioni ai rappresentanti britannici perchè prodighino ogni loro sforzo al fine di evitare le difficoltà suddette.

E così, senza insistere sul punto più scabroso, il premier è passato a trattare i piani futuri esortando gli italiani con la promessa che alla fine del conflitto l'Italia avrà la libertà.

La libertà di servire gli interessi britannici.

L'uomo che a suo tempo voleva vedere l'Italia crogiolarsi nel suo brodo vorrebbe oggi dare ad intendere che farà ritrovare al nostro Paese il suo posto tra le più importanti nazioni d'Europa mentre è arcinoto che lo scopo principale della politica britannica è sempre stato quello i distruggere ogni posizione italiana in Europa ed in particolare nel Mediterraneo.

D'altronde il valore che si può attribuire alla promessa di Churchill si può rilevare dall'avvertimento che egli dà al popolo italiano quando lo ammonisce di stare bene attento perchè — sono parole sue — «quando una nazione si è lasciata cadere sotto la dominazione di un regime di tirannia non dovrebbe andare esente dalla punizione dei delitti commessi da questo regime». Il che contrasta con la tesi di Londra per la guerra al Fascismo e non già al popolo italiano.

Qui Churchill ha messo assai bene i punti sugli i. Egli ha ricordato che primo dovere degli italiani è quello di farsi ammazzare per gli anglo-americani.

Il giornale britannico «Spectator» pubblica un violento articolo contro l'Italia e Sforza. Secondo il corrispondente «alleato», l'Italia ha fatto pessimo uso delle colonie servendosene come trampolino di lancio per attaccare l'Abissinia prima e l'Inghilterra poi.

«Pertanto — conclude il giornale — sarà opportuno mantenere per il futuro tutte le coste meridionali del Mediterraneo saldamente in mano anglo-americana».

Contrariamente a tutte le affermazioni «alleate» sul ritorno alla normalità nella organizzazione dei pubblici servizi dell'Urbe si apprende che sino a questo momento la erogazione del gas non ha ancora avuto luogo.

Una notizia da radio Roma inglese informa che solo prossimamente sarà possibile questo, limitando però l'erogazione a un'ora e mezza al giorno.

Di fronte alle grandiose realizzazioni del regime Fascista, nel campo dell'assistenza il commissario bonomiano dell'opera maternità ed infanzia ha tentato di giustificare l'assenteismo dell'Ente in questo particolare momento di necessità, accampando ragioni finanziarie ed organizzative.

Il commissario ha affermato che è in corso l'opera di riorganizzazione e di epurazione. Anche in questo campo dunque l'epurazione è in primo piano ed assorbe talmente i dirigenti dell'Opera Maternità ed Infanzia che essi non possono dedicare all'assistenza il loro tempo «prezioso».

Il ministro senza portafoglio, del cosidetto governo Bonomi, il comunista Togliatti, ha tenuto ieri a Roma un discorso al dopolavoro del ministero delle finanze nel quale ha tentato di spiegare alle donne romane il ruolo che verrebbe loro affidato in uno stato comunista.

L'unica argomentazione che Togliatti è riuscito a trovare è stata la seguente: le donne comuniste non assomigliano alle donne fasciste. Su questo punto non occorreva la parola di un ministro per dimostrare che tutti sono d'accordo. Il ministro badogliano ha incautamente affermato che il comunismo, non vuole distruggere la famiglia, ma proseguendo nella sua dimostrazione non è riuscito a spiegare su quale base è organizzata la famiglia nel «paradiso» sovietico.

L'ammiraglio De Curten ha diramato in un comunicato ufficiale, secondo il giornale «Commercio marittimo» di Göteborg che nel corso di quattro anni di guerra, si era affermato più volte che la Marina italiana era a corto di carburante e di armi. «Al contrario — ha precisato l'ammiraglio — anche oggi gli arsenali italiani contengono grandi riserve ed i depositi di carburanti sono più notevoli di quanto non si sia creduto».

L'ammissione del ministro bonomiano costituisce una nuova prova del tradimento e dei servigi perpetrati dalla cricca monarchica in funzione politica del comando «alleato» alle forze di spedizione in Italia.

Interessanti sentimenti anti monarchici si sono avuti durante un comizio del partito di azione — informa l'«United Press» da Roma.

Un numero notevole di partecipanti ha chiesto a gran voce che fosse intentato un processo a Vittorio Emanuele, perchè a suo tempo aveva appoggiato Mussolini. Siccome parecchi altri membri avevano preso posizione a favore di Vittorio Emanuele il comizio si è chiuso con una vera e propria battaglia caratterizzata dal lancio di calamai e di matite.

Continuano intanto le persecuzioni e gli arresti, secondo quanto comunica il «Notiziario delle nazioni unite». Sono stati tratti in arresto negli ultimi giorni tre ufficiali della Milizia e cioè il luogotenente generale conte Filippo Gantieri, il console generale Giovanni Freschi ed il conte Menchi.

Secondo quanto segnala l'agenzia svizzera da Roma 825 tonnellate di derrate alimentari medicinali ed altri materiali rappresentano il bilancio definitivo dei soccorsi anglo-americani a beneficio delle popolazioni dell'Italia invasa. La cifra è davvero molto modesta.

Fra le laute promesse della propaganda radiofonica londinese a queste misurate elemosine c'è di mezzo la realtà della guerra che non è mai stata e oggi meno che mai, terreno d'azione della filantropia inglese.

La situazione bellica in Estremo Oriente

BERLINO, 29 agosto.

La lotta del Pacifico desta sempre maggiore interesse nell'attenzione del pubblico giapponese. Come annunziava il Quartiere Generale Imperiale, gli statunitensi sono penetrati nell'ultima posizione nipponica, Tinian, nelle Marianne.

A Guam i combattimenti sono ancora in corso. Ciò nonostante è facile supporre che le condizioni di lotta per i nipponici anche in questo settore sono presso a poco uguali a quelle verificatesi a Saipan ed a Tinian perchè la resistenza giapponese è giocoforza che col tempo debba illanguidirsi ove non giungano rinforzi dall'esterno.

Ma quest'ultima ipotesi è legata ad una azione navale in grande stile.

Ma a questo punto sorge la domanda se la perdita delle Marianne e la conseguente trasformazione delle condizioni strategiche consigliano al comando nipponico d'intraprendere una simile azione. Indubbiamente la conquista del gruppo delle Marianne offre agli americani molte nuove possibilità operative in ogni direzione.

Soprattutto essa allarga notevolmente il raggio d'azione dell'aviazione, ciò che implica una costante minaccia della superiorità aerea nemica sullo spazio vitale giapponese. Inoltre, la possibilità di dislocare sommergibili nei porti delle Marianne aumenta almeno potenzialmente la minaccia contro la navigazione nipponica.

Non da ultimo si deve tener conto anche del fatto che la penetrazione americana della zona interna difensiva del Giappone ha per così dire saldato i fronti motivo per cui i difensori nipponici delle zone più lontane come Rabaul, Truk e Wake, sono minacciati anche alle spalle.

Naturalmente a Tokio non si assiste passivamente al determinarsi di questa situazione alquanto problematica, ma si è convinti che comunque i gangli vitali del Giappone non siano affatto minacciati e non sia ancora il caso di pensare a precipitose azioni navali, il cui esito sarebbe quanto mai incerto data la superiorità aerea dei nord-americani nel Pacifico sud-orientale. La libertà di iniziativa e di movimento della flotta nipponica sussiste ancora immutata.

Essa è ancora libera di scegliere il luogo e il momento della ormai ineluttabile lotta decisiva, ed essa può farlo senza lasciarsi provocare dai colpi d'assaggio dell'avversario o da dubbie ragioni di prestigio.

In questa circostanza è anche molto dubbio se l'ammassamento di forze navali nord-americane osservato da qualche tempo intorno alle isole Bonin — che si trovano circa al centro tra le Marianne e il territorio metropolitano — e lo sbarco nord-americano a Port Lloyd costringerà la flotta d'altomare nipponica a dare o accettare battaglia, o se, invece, l'attacco contro questo gruppo di isole, sarà affrontato dai nipponici con gli stessi mezzi usati finora contro analoghe operazioni dell'avversario.

In relazione alla situazione bellica si spiegano le disposizioni emanate recentemente dal governatore generale di Formosa che impegnano l'isola alla guerra integrale.

Secondo queste disposizioni tutti gli impianti della difesa contraerea dell'isola dovranno essere rafforzati, tutte le industrie, le fabbriche e i cantieri dovranno lavorare al massimo per la condotta della guerra.

Come per tutti gli altri possedimenti dell'Impero nipponico, anche per Formosa vige il principio dell'autoapprovvigionamento alimentare e industriale.

Per la sua posizione geografica, l'isola antistante il continente cinese è separata da Luzon, soltanto da 490 chilometri. Formosa va acquistando in questo momento una importanza strategica di primo piano. Per il Giappone quest'isola è anche economicamente un fattore indispensabile.

Essa produce oro, carbone, carburanti; la sua agricoltura è ricca di piante oleaginose, riso e thè.

Nel corso del conflitto per la grande Asia i porti dell'isola e i suoi magazzini hanno svolto una funzione insostituibile.

Rifornimento di carburante agli aerei della «Luftwaffe» (Foto P. K.)

I sovietici esigono la consegna di oltre un milione e mezzo di operai romeni

BUDAPEST, 29 agosto.

Il giornale «Uj Magyarsag» scrive che la più grave delle condizioni imposte dalla Russia alla Romania è la consegna di un milione e mezzo di operai romeni e di 100 mila operai specializzati. Rispetto alla popolazione romena questa cifra è semplicemente spaventosa.

Re Michele e la sua cricca credevano di poter accordarsi con l'America e l'Inghilterra mentre invece ne è risultata una schiavitù al bolscevismo.

La nomina del comandante della Divisione Etna

QUARTIER GENERALE 29 agosto.

A comandante della Divisione Etna è stato nominato il maggior generale Giuseppe Volante di Alessandro della classe 1899, Squadrista, Marcia su Roma, tre campagne di guerra (15-18, Africa Orientale Italiana e fronte greco-albanese) decorato di una medaglia d'argento, una di bronzo ed una croce di guerra al valor militare.

Barbaro attacco terroristico contro Ravenna

RAVENNA, 29 agosto.

Formazioni di velivoli anglo-americani hanno compiuto un massiccio attacco terroristico contro Ravenna, lanciando un gran numero di bombe e di spezzoni sul quartieri di abitazione della città.

Risultano gravemente danneggiati il Duomo e la Chiesa di S. Francesco, l'Ospedale civile, il mercato coperto, la Prefettura ed il Palazzo dell'Economia Corporativa.

Malversatori del pubblico erario tratti in arresto a Torino

TORINO, 29 agosto.

In seguito ad una inchiesta ordinata dal Ministero del lavoro la Questura di Torino ha tratto in arresto un gruppo di malversatori del pubblico erario che approfittando delle disposizioni governative per alleviare i danni causati dalla guerra, e dalle difficoltà di controllo hanno con abuso di fiducia compiuto truffe per un ammontare finora accertato di parecchi milioni.

Essi sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per truffa aggravata in danno dell'Amministrazione dello Stato, per corruzione di pubblici funzionari ed accaparramento illecito di merce, l'appaltatore di imprese da costruzione Luigi Fontana ex tramviere di 30 anni, Costantino Meresolo di 51 anni suo complice, l'ingegnere del genio civile Giuseppe Giulietti di 61 anni, Alfonso Mastrosimola di 46 anni, il geometra Alberto Besozzi, pure del genio civile e l'archivista del Genio civile Leonardo Donato di 45 anni, per concorso in detto reato e disfattismo economico.

E' fra l'altro risultato che una fattura per l'importo di mezzo milione è stata maggiorata del 225 per cento mentre un'altra aumentata da 1 milione 4 milioni.

Il Papa parlerà il 1. settembre

MILANO, 28 agosto.

A quanto si apprende, il Papa Pio XII terrà un discorso il primo settembre che sarà trasmesso dalla radio Vaticana.

L'America e l'Inghilterra nel giudizio di un grande norvegese

BERLINO, agosto.

Per l'85° compleanno di Knut Hamsun si vuole ricordare non solo il poeta, ma anche il politico militante e l'uomo che sa unire la saggezza della sua età con un genuino slancio giovanile. Dappertutto dove si leggono le opere di Hamsun, il poeta è considerato l'amico dei giovani.

Quale politico militante egli si impegna con coraggio e vigore per il tempo nuovo. Nel patrimonio ideale del Nazionalsocialismo e della solidarietà razziale fra la Norvegia e la Germania egli ha trovato in politica ciò che egli postulava nei suoi libri.

Si ricordi il suo romanzo «Benedizione della terra», che alza un cantico a quei valori che oggi nel pensiero politico sono definiti come razza e stirpe. Propugnando una politica ancorata alle forze elementari del popolo, Hamsun è sempre stato un assertore della diritta via. E così non è per caso che egli aderì, fra i primi, a Quisling, intrepido nonostante tutte le ostilità.

Già a vent'anni l'esperienza di due prolungati soggiorni negli Stati Uniti lo condussero ad una decisa avversione contro l'americanismo.

Nel 1889 apparve il suo libro «Sulla vita intellettuale dell'America moderna», nel quale egli espone tutta la grettezza e la spaventosa superficialità della pseudo-civiltà nord-americana. Significativo è che da parte interessata si cercò allora di sopprimere questo scritto polemico di un autore ancora sconosciuto. Ma inutilmente, perchè esso ebbe grande successo e destò molto scalpore. «Io preferirei leggere una guida di indirizzi riga per riga, piuttosto che accingermi alla lettura di uno di quei romanzi polizieschi nord-americani», così giudica il giovane Knut Hamsun la letteratura degli Stati Uniti. «Gli Yankees non hanno il minimo senso per l'arte e nessuna bellezza del mondo può far loro dimenticare anche per pochi minuti le quotazioni di borsa e i prezzi del mercato».

Più tardi, Knut Hamsun imparò a conoscere a fondo gli inglesi e prese una posizione spiccatamente anti inglese, ciò che non era facile per lui nella Norvegia filoinglese di allora.

Dai primi giorni della prima guerra mondiale costantemente egli vide nell'Inghilterra il malanno dell'Europa che dev'essere eliminato, perchè il vecchio continente possa vivere in pace e d'accordo.

Ed ora lasciamo la parola a Hamsun stesso. Le seguenti citazioni da sue dichiarazioni politiche, dai suoi saggi e discorsi, dimostrano l'originalità delle sue parole e fanno riconoscere il fervido cuore dell'appassionato polemista.

Nel 1914: «L'Inghilterra è un paese che si trova in rapida discesa. Essa ha solamente radici profonde e tenaci, ma nè fioritura, nè vette; nè gemme.

La Germania, invece, freme di forza e di giovinezza».

Nel 1941: «Stacchiamoci dall'Inghilterra, riconosciamo le nostre capacità ed energie e rinunciamo a lasciarsi sfruttare ancora dai britannici. Abbiamo cambiato rotta e siamo alla vigilia di una nuova epoca e sulle soglie di un nuovo mondo.

Mentre l'Inghilterra si è sempre preoccupata di mantenere tutti i paesi dell'Europa in uno stato di debolezza, la Germania si avvia per la strada opposta».

Nel 1942. «Nessun bolscevico sul fronte orientale e nessun Yankee sull'emisfero occidentale è capace di salvare l'antica civiltà dell'Europa».

Nel 1942: «L'Europa non vuole nulla dagli ebrei e dal loro danaro. L'Europa non vuole nulla dagli americani e dal loro paese. L'Europa non vuole ingerenze extracontinentali e non pensa a battaglie avventurose fra due continenti».

Nel 1943: «L'Inghilterra finirà per piegarsi! Non basta vincere i bolscevichi e gli Yankees. Anche l'Inghilterra dev'essere sopraffatta. Altrimenti non ci sarà pace sulla terra. Questo non l'ho letto nelle stelle.

La mia opinione è basata su tutto ciò che ho conosciuto dell'atteggiamento e dell'operato inglese in tutto il Mondo. Anche la mia patria così appartata ha dovuto sentire attraverso generazioni e generazioni la potenza e l'abuso di potenza dell'Inghilterra».

Di fronte a un gruppo di volontari norvegesi Hamsun ha detto recentemente: «Onorate questi giovani combattenti. Sui campi di battaglia, con le loro azioni, si ripristina l'onore del popolo norvegese!».

Parlando di Quisling: «Egli è bene armato, ha sempre riserve di forza e può permettersi di passare silenziosamente sopra le cricche politiche che sbucano dagli angoletti e urlano. Il suo carattere forte e la sua innegabile volontà sono già una buona cosa, specie per noi nell'attuale epoca».

Mosca si riserva mano libera nel tragico problema romeno

Le trattative di armistizio saranno condotte dal Cremlino con la rappresentanza di "osservatori,, anglo-statunitensi

STOCCOLMA, 29 agosto.

Se vi era ancora bisogno di una conferma del fatto già abbastanza dimostrato che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno lasciato ai sovietici la prerogativa del problema romeno, il Segretario di Stato statunitense degli esteri Cordell Hull lo ha dimostrato chiaramente.

Hull ha fatto ad una conferenza della stampa una dichiarazione su questo tema, dove egli ha detto testualmente: «Il governo degli Stati Uniti è stato tenuto al corrente in merito alla continuazione delle trattative con la Romania e cioè principalmente da rappresentanti russo-sovietici, si crede che l'armistizio verrà firmato in breve a Mosca. Gli Stati Uniti saranno probabilmente in tale circostanza rappresentati da delegati militari e diplomatici».

Ciò dimostra chiaramente che Mosca si è riservata mano libera nel problema romeno e che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si sono dichiarati disinteressati. Washington si è dichiarata già soddisfatta di essere stata informata sul corso delle trattative da reparti sovietici.

Il Cremlino ha preso tutta la faccenda nelle sue mani.

Le trattative per l'armistizio vengono condotte a Mosca e gli Stati Uniti e l'Inghilterra saranno rappresentati, per così dire, soltanto da osservatori.

Il *Daily Express* riferisce che l'Inghilterra sarà rappresentata dal suo ambasciatore a Mosca nelle trattative sovieto-romene.

Che questi osservatori anglo-americani non avranno nessuna influenza nell'intera faccenda è, secondo gli accordi con Mosca, una cosa naturale. Essi approveranno semplicemente le richieste sovietiche.

Secondo le dichiarazioni di Hull non vi è più dubbio che il traditore re Michele e la sua cricca quando hanno confermato di avere già firmato le condizioni di armistizio hanno sistematicamente truffato il loro popolo.

Poichè ora si è dimostrato che soltanto la Russia ha trattato con la Romania, appare chiaramente che la cricca di re Michele non aveva nessun diritto di parlare delle Nazioni Unite alle quali diceva di essersi unita; Mosca ha dettato le condizioni d'armistizio per la Romania per poi procedere contro il popolo romeno secondo gli interessi bolscevichi senza che il Cremlino avesse da temere che l'Inghilterra e gli Stati Uniti fossero intervenuti in favore della Romania.

Elogio delle minoranze

Nobile e giusto è tacere per carità di Patria. Ma talvolta tacere è una colpa grave come quella del chirurgo che non amputando per pietà la parte malata, fà si che tutto il corpo marcisca.

Noi amiamo l'Italia sopra ogni cosa al mondo; e quest'amore l'abbiamo tante volte dimostrato coi fatti e sancito con la prova del sangue. Non ci si vorrà dunque querelare se diremo delle verità amare. Chi nasconde la verità per paura di compromettersi o per altre ragioni, non è un cittadino, ma un vile e, come tale, degno del disprezzo di tutti gli onesti. Se tutti avessimo detto la verità, anzichè crogiolarci in un ottimismo balordo, oggi l'Italia non sarebbe in piena tragedia, ma in piedi, viva e vitale. Nè è a credere che il panglossismo sia morto sotto la valanga delle sciagure che straziano il corpo della Patria. Purtroppo esso sopravvive e domina in alcuni settori rimasti avulsi dalla realtà della storia.

Tu sostieni, e me lo dimostri con le cifre alla mano, che gli aderenti alla Repubblica Sociale Italiana sono una minoranza, mentre la maggioranza è ostile o assente. Ti do per provata questa asserzione. Ma che importanza essa può avere? Le maggioranze non hanno fatto mai la storia, che è sempre opera di minoranze. L'unità d'Italia fu fatta contro la decisa e precisa volontà delle maggioranze, del clero e della stessa monarchia sabauda.

Ai suoi albori la rivoluzione del Risorgimento era considerata come un movimento di puri folli. Gli italiani anche colti erano papalini o borboni, austriacanti o francofili. La monarchia, a cui fu riconosciuto il merito, dagli storici aulici, dell'iniziativa rivoluzionaria, s'inserì nel movimento risorgimentale a cose già fatte: nel 1859 essa era ancora ostile all'Unità. Se la monarchia aderì alla spedizione dei Mille, il merito fu tutto di un liberale di grande intuito e di fortissima coscienza nazionale Camillo di Cavour.

Ugualmente opera di minoranze furono le guerre d'Italia dopo il 1870; la guerra contro Menelik, nel 1896 e quella contro la Turchia: 1911-12. Nel 1896 la borghesia e l'aristocrazia e i partiti di sinistra, con Cavallotti in testa, erano per Menelik contro Crispi e contro i diritti vitali dell'Italia nell'Africa Orientale. E chi non ricorda che per le strade e le piazze delle nostre città si urlava, in quel tempo di vergogna, «Viva Menelik», «Abbasso l'Italia!»?

Nel 1911-12 Giovanni Giolitti fece la guerra contro la Turchia e conquistò la Libia tra la sorda ostilità della Camera, delle classi colte, della borghesia e delle masse.

Le «Canzoni d'oltremare» di Gabriele d'Annunzio furono definite dagli intellettuali nostrani, con a capo Benedetto Croce, «esercitazioni retoriche».

E veniamo alla grande guerra. Nel 1914 il partito socialista, il partito clericale, il partito nazionalista, l'alta cultura, le masse organizzate eran decisamente neutralisti e germanofili. La Chiesa era tutta per l'Austria, «l'ancella del Signore». Nel 1917 avevamo oltre un milione di disertori. Claudio Treves al parlamento tuonava: «non più un inverno in guerra». Dai pulpiti preti e frati, fatte poche lodevoli eccezioni, savonaroleggiavano contro la guerra. La borghesia ricca e l'aristocrazia fannullona ascoltavano con compiacimento le tirate disfattiste. Il Paese minacciava di rovinare: tanto meglio. Ci fu, è vero, la riscossa; ma essa fu opera soprattutto di d'Annunzio, di Mussolini e di tutti quelli che sui campi di battaglia avevan versato il loro sangue generoso.

Questa è storia: brutta e dolorosa, ma storia. Quando mi si vuol dare ad intendere che borghesia e aristocrazia sono anglofile e americanofile in odio al Fascismo e a Mussolini, io mi indigno profondamente. Quando mi si vuol dare ad intendere che socialisti, democratici e liberali sono per l'Inghilterra contro l'Italia repubblicana per ragioni di principio, io mi ribello disgustato. Questa è una sfacciata menzogna. Gli stessi gruppi che oggi sono allineati dalla parte dei «liberatori», durante l'altra guerra erano allineati con la Germania e con l'Austria. Mussolini non c'entra e il Fascismo nemmeno. Mussolini e il Fascismo sono un pretesto.

Nel 1849, durante la gloriosa Repubblica romana, a Roma c'erano Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi, Armellini e Garibaldi e i Mameli e i Medici e i Bixio, tutti portatori della fiaccola della libertà e della giustizia. Ebbene, quando s'invocò l'aiuto dei francesi, e i francesi sbarcarono a Civitavecchia, la borghesia e l'aristocrazia romane, e non soltanto romane, li attendevano come «liberatori».

Non mi si parli dunque di maggioranze. Per vent'anni le maggioranze che tu porti come esempio, non hanno fatto che duceggiare. Oggi esse inglesieggiano. Seguono la moda: ecco tutto. E seguono la moda perchè non hanno coscienza nazionale nè ideali propri. «L'uomo è un animale imitativo e d'esempio». Ma l'uomo di mezzo carattere, di mezza intelligenza, di mezza religione.

E' risaputo che Lord Byron aveva una gamba leggermente più corta dell'altra sì che, camminando, era costretto a strascicarla. Incredibile ma vero: molti campioni della borghesia e dell'aristocrazia veneziana, a San Marco, durante la passeggiata, zoppicavano per non essere da meno del grande poeta.

Gli è che le maggioranze sono scimmiesche o abuliche o indifferenti. L'Italia è stata fatta a tozzi e bocconi fra il loro sorriso e scherno. Ogni volta che dalle viscere della nostra terra è balzato un uomo d'eccezione che ha segnato un'Italia grande e libera, quest'uomo si chiamasse Mazzini o Garibaldi o Crispi, è stato avversato, disprezzato, calunniato. Mazzini e Garibaldi furono condannati a morte da Carlo Alberto col consenso della Chiesa Apostolica Romana e tra gli evviva e i battimani delle maggioranze che giudicavan quei grandi come guastafeste, pazzi e delinquenti.

Sono le minoranze elette che precedono, illuminando il cammino e creano la storia. Le maggioranze si accodano a cose fatte; intervengono, a opera compiuta, ad applaudire. La storia si schiera dalla parte del vincitore contro il vinto. Giustamente Hebbel scrisse: «Alla storia è indifferente che un fatto avvenga in un modo piuttosto che in un altro. Essa si mette sempre dalla parte di chi raggiunge ed ottiene. Quando le minoranze falliscono nel loro tentativo generoso, esse vengono derise o compiante dalla maggioranza. Quando, al contrario, raggiungono lo scopo, le maggioranze le santificano».

La stessa cosa accadrà agli italiani fedeli all'Alleanza e a Mussolini se la vittoria arriderà, come noi fortemente crediamo, alle potenze del Tripartito.

Giacomo Leopardi, che molti conoscono solo come poeta e non come filosofo e moralista di grandissimo respiro e temperamento; Giacomo Leopardi scrisse che: «dove non è odio nazionale, ivi non è virtù». Le maggioranze non hanno nè amore nè odio nazionale. La parte meno bisognosa di essa; la borghesia, «passa il tempo a deridersi scambievolmente, a pungersi fino al sangue».

Ciò che oggi è in gioco non è la posizione di questo o di quel partito, di questa o di quell'altra classe: oggi è in gioco l'esistenza dell'Italia. I superstiti dell'Arca di Noè, consule Bonomi, vogliono mascherare il dramma italiano con l'antifascismo delle maggioranze. E intanto l'Italia va in pezzi; il suo decoro, la sua dignità e la sua gloria scompaiono travolti da un uragano di follia. Borghesi e aristocratici discutono: tutti hanno uno schema da escogitare per salvare le proprie posizioni. Pochi si preoccupano del Paese, e questi pochi sono vilipesi e calunniati.

Forse si ha bisogno di un Danton. In piena tragedia francese, il «pallido enorme» Danton urlò con la sua voce temporalesca: «Via il re!», via i filosofi, via i borghesi e gli aristocratici, via i fannulloni! Cittadini alle armi!» E Danton salvò la rivoluzione francese e la Francia.

Stanis Ruinas

La mania totalitaria degli Stati Uniti

GINEVRA, 29 agosto.

«Gli Stati Uniti vogliono avere il predominio di tutta l'America per poter soffocare dopo la guerra ogni opposizione».

Con queste parole il giornale argentino «Cabildo» commenta il tentativo statunitense di impadronirsi delle isole Galapagos.

La mania totalitaria degli Stati Uniti si delinea sempre più forte e già oggi si può prevedere quale sarebbe la sorte del continente americano se dovesse predominare la legge del più forte.

Il panamericanesimo, come lo comprendono gli Stati Uniti, ha ora gettato la sua maschera e dimostra chiaramente quale sia il suo obiettivo.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26, 1 p. Tel. 8-11 e 6-39

Bombe su Gorizia

L'attacco causa vittime e danni nel capoluogo

Pronto intervento delle autorità e dei servizi di assistenza per il soccorso dei colpiti

Nelle prime ore di ieri mattina una formazione di apparecchi anglo-americani ha attaccato la città di Gorizia. Le loro bombe sono cadute esclusivamente su quartieri popolari. Si deplorano qualche morto e vari feriti. Inoltre danni a case popolari.

Le autorità tedesche e italiane, nonchè le organizzazioni di soccorso hanno subito iniziato la loro opera sui luoghi colpiti.

Come in tanti altri casi, pure questa volta si è potuto constatare che l'aviazione nemica non cerca i suoi obbiettivi, ma preferisce colpire a casaccio i quartieri popolari.

Provvidenze per il personale

statale e degli enti ausiliari in dipendenza di offese aeree nemiche

I.

Le provvidenze a favore del personale statale e degli Enti ausiliari in dipendenza di offese nemiche sono state in questi giorni ampiamente illustrate dalla Prefettura di Gorizia in una circolare diretta agli enti ausiliari della provincia. In detta circolare, che per l'interesse della categoria trattato pubblicheremo nella sua integrità in due puntate, il Prefetto si rifà al contenuto della circolare 5 marzo 1943 n. 9196-3694 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, circolare che fissa i limiti e i titoli del trattamento economico da riconoscersi al riguardo. Ecco, ora, le norme da seguire per l'applicazione della legge in argomento:

«Col Decreto-legge 16 dicembre 1942-XXI, n. 1498, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 detto numero 309, al personale statale, ivi compreso quello salariato, e a quello degli enti ausiliari dello Stato che presti servizio nelle località che debbono attuare, in seguito ad offesa bellica nemica, lo sfollamento della popolazione civile, vengono concesse:

a) una sovvenzione straordinaria per una volta tanto a titolo di contributo nelle spese di trasferimento della famiglia in misura pari ad una mensilità di stipendio, retribuzione, paga od altra analoga competenza, aumentata di importi complementari per altre persone a carico oltre la prima;

b) una indennità giornaliera pari ad un terzo della diaria di missione del primo mese aumentata della metà dell'aggiunta di famiglia e dell'indennità caro-viveri.

Il predetto trattamento non si applica al personale che si trasferisce in altra località in conseguenza dello spostamento del proprio ufficio, al quale, invece, viene concessa, in aggiunta delle normali indennità di trasferimento, l'ordinaria indennità di missione per i primi due mesi del trasferimento.

Una sovvenzione straordinaria

Per l'esatta applicazione del provvedimento si ravvisa opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti punti:

1. La sovvenzione straordinaria di cui all'art. 1, a titolo di contributo alle spese di trasferimento della famiglia, è dovuta indistintamente a tutto il personale civile di ruolo e non di ruolo, a quello salariato e a quello militare; ed anche richiamato dal congedo o da posizioni speciali, che abbia persone di famiglia, acquisita od originaria, conviventi ed a carico, e semprechè il dipendente effettui il trasferimento di tutte le persone costituenti la famiglia (ad eccezione della moglie o di altre persone aventi obbligo di residenza) se anche questa sia dipendente statale, o delle provincie o dei comuni o delle istituzioni pubbliche di beneficenza e assistenza il trasferimento parziale non può dare luogo alla sovvenzione.

La sovvenzione stessa non è dovuta al personale che alla data dell'ordine di sfollamento sia già autorizzato in base alle vigenti disposizioni a risiedere fuori del comune ove è la sede di servizio.

L'art. 1 del provvedimento stabilisce esplicitamente che la sovvenzione è dovuta al personale che presti servizio quindi può fruirne soltanto il personale in attività di servizio. Tuttavia avuto riguardo al carattere della sovvenzione, unica eccezione può essere costituita dal personale che alla data della dichiarazione di sfollamento si trovi in congedo straordinario o in aspettativa per motivi di salute (nonchè dei salariati assenti per malattia riconosciuta e sussidiata, per infortunio, per astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza o per puerperio, o per congedo nei limiti fissati dall'art. 39 I. comma del T. U. approvato con Decreto 24 dicembre 1942-XXI n. 2114).

Al personale in tali posizioni la sovvenzione sarà commisurata allo stipendio, paga o retribuzione di attività e sarà corrisposta soltanto nel caso che il trasferimento delle persone conviventi e a carico sia stato effettuato dall'ultima sede di servizio in altro Comune.

Per il personale soggetto ad ordine di trasferimento

La sovvenzione è dovuta anche al personale in missione fuori della ordinaria sede di servizio per la quale intervenga l'ordine di sfollamento, purchè, ben s'intende, ricorrano le condizioni all'uopo necessarie.

Detta sovvenzione non spetta a coloro le cui prestazioni non facciano sorgere un rapporto di impiego o di lavoro (come ad esempio gli incaricati di cui all'articolo 57 del Decreto Legge 8 maggio 1924 n. 843, e gli imprenditori ed appaltatori di servizi comunque denominati).

Il trasferimento per dare diritto alla sovvenzione straordinaria, deve avvenire in località sita in comune diverso da quello ove si trovi la sede di servizio.

L'importo della sovvenzione è pari ad una mensilità del solo stipendio, paga o retribuzione normale in godimento alla data 1 dicembre 1942-XXI per i casi di cui al I comma dell'art. 6 e al giorno di decorrenza dell'applicazione del provvedimento per gli altri casi, escluse sempre tali altri competenza, ed rapportandola per la durata del servizio attivo e qualsiasi altra competenza supplementare, anche se utile ai fini del trattamento di pensione (come ad esempio l'assegno speciale per servizi e benemerenze di guerra e per la causa fascista di cui fruisce il personale delle Ferrovie dello Stato) salvo gli assegni ad persona derivanti esclusivamente da differenza di stipendio, o di paga o di retribuzione.

Per i salariati retribuiti per tutti i giorni dell'anno la sovvenzione deve essere commisurata a trenta giornate di paga e per i salariati retribuiti per i soli giorni lavorativi a venticinque giornate di paga.

La sovvenzione come sopra determinata è aumentata di 1 decimo per ogni persona di famiglia convivente e a carico oltre la prima.

Pertanto il dipendente avente una sola persona di famiglia convivente ed a carico (ad esempio con sola moglie, o vedovo con un solo figlio ecc.) non compete alcun aumento.

Per persone di famiglia s'intende il coniuge, la prole minorenne, le figlie nubili ed i figli maggiorenni permanentemente inabili al lavoro nonchè i genitori gli avi, i fratelli minori o, se maggiorenni, che siano inabili permanentemente al lavoro, e le sorelle nubili.

Per i genitori, i fratelli e le sorelle occorre che il carico sia prevalente, ed in nessun caso si considerano a carico le persone di famiglia, compresi i figli, le quali risultino provviste di redditi propri o di proventi di lavoro per l'importo superiore a 200 lire mensili.

Nei riguardi dei ricevitori postelegrafonici, dei ricevitori del Lotto e degli assuntori ferrovieri che provvedono personalmente all'espletamento dei servizi loro affidati anche se si facciano coadiuvare da terzi ed in genere dei dipendenti statali retribuiti ad aggio o in base a coefficienti riferiti alle entrate o delle prestazioni, la sovvenzione straordinaria si determina in base alla sola quota della retribuzione od aggio considerata come corrispettivo dell'opera personale del dipendente stabile (e cioè nella stessa quota della retribuzione od aggio in base alla quale è computato l'assegno temporaneo di guerra di cui al decreto legge 14 luglio 1941-XIX n. 646).

Per il personale che presta servizio alle dipendenze dei ricevitori postelegrafonici, dei ricevitori dei monopoli, dei ricevitori del lotto ed in genere presso i dipendenti statali e degli Enti ausiliari dello Stato retribuiti ad aggio o in relazione a coefficienti riferiti alle entrate o durata delle prestazioni, la sovvenzione straordinaria va calcolata sulla intera retribuzione assicurabile e stipendio ed è corrisposta dal ricevitore od assuntore ferroviario o dipendente dello Stato salvo rimborso da parte dell'amministrazione competente.

Per il personale civile e per altre categorie

Quanto sopra non concerne però i dipendenti dagli assuntori ferroviari (Ditte, imprese o Commessi degli Uffici finanziari (ed in genere i dipendenti da personale statale o degli enti ausiliari dello Stato) che quali prestatori d'opera fruiscono del regime degli assegni familiari.

Per il personale civile pensionato assunto temporaneamente in servizio ai sensi della legge 21 maggio 1940-XVIII n. 528 la sovvenzione straordinaria va commisurata alla retribuzione mensile fissata ai sensi del D. L. 4 febbraio 1937-XV n. 100 e successive modificazioni, [illegible] l'articolo 16 della citata legge N. 528 [illegible] la retribuzione [illegible] della stessa categoria.

Al personale non di ruolo, comprese le categorie degli insegnanti supplenti e incaricati negli Istituti di istruzione dell'ordine superiore e delle Scuole medie la sovvenzione straordinaria spetta soltanto se abbiano almeno sei ore settimanali di lezioni e l'incarico sia stato conferito per l'intero anno scolastico. La sovvenzione medesima è commisurata all'importo della retribuzione mensile e se l'insegnante ha più incarichi e supplenze all'importo complessivo mensile della retribuzione relativa all'incarico e supplenze conferiti per l'intero anno scolastico.

Agli insegnanti elementari non di ruolo la sovvenzione spetta purchè l'incarico sia conferito per l'intero anno scolastico.

Per gli Ufficiali Giudiziari detta sovvenzione è commisurata ad un dodicesimo del minimo garantito dei proventi annui.

La sovvenzione può essere corrisposta per metà a semplice richiesta quando il trasferimento della famiglia risulti ordinato, poichè scopo del provvedimento è di facilitare lo sfollamento; perciò non occorre alcuna formalità ne documentazione. Invece la seconda metà non va corrisposta se non dopo avvenuto il trasferimento da accertarsi dalle amministrazioni competenti.

Se il dipendente dopo aver riscosso la prima metà della sovvenzione non effettua entro un mese il trasloco della famiglia, la somma all'uopo corrisposta dovrà essere ricuperata.

(Continua).

Annonaria

Pasta riso olio zucchero formaggio grana e marmellata in distribuzione dal primo settembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal 1. di settembre si inizia la distribuzione dei seguenti generi razionati:

Pasta, gr. 1000 per persona; Riso, gr. 1000 per persona; Olio, mezzo decilitro per persona; Zucchero, gr. 500 per persona o gr. 1000 per bambini di 0-3 anni; formaggio grana, gr. 100 per persona; Marmellata, gr. 500 per i vecchi oltre 65 anni, gr. 1000 per i bambini e giovani fino ai 18 anni.

L'olio potrà essere prelevato con il primo turno dell'olio della carta annonaria normale, valida per il mese di settembre; il formaggio grana potrà essere prelevato con il tagliando n. 25 della carta per generi alimentari vari di IX emissione del Comune di Gorizia; la marmellata potrà essere prelevata con il tagliando n. 19 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

I prezzi dei generi suindicati sono i seguenti: Pasta a lire 4.15 il chilogrammo; Riso: comune a lire 4.30, semifino a 4.80, fino a 5.80, superfino a 6.40; Olio a 1.55 il decilitro; Formaggio grana a 28.80 il kg.; Zucchero a 13; Marmellata a lire 19.50 il kg.

L'odierna distribuzione dei grassi suini carnosi

Oggi, mercoledì 30 agosto, seconda distribuzione settimanale dei grassi suini carnosi prelevabili per consegna del primo tagliando dei grassi suini valevoli per il mese di settembre, presso le seguenti macellerie di turno:

Cerne Giovanni, Chiades Angelo, Culot Silvio, Frausin Francesco, Grion Angelo, Macuz Giovanni, Novelli Francesco, Pelicon Federico, Riaviz Giovanni, Scarel Ermenegildo, Sinigoi Albina, Snidersig Carlo, Spangher Vittorio, Cociancig Saverio, Terpin Leopoldo, Trampus Giuseppe, Turus Evaristo, Snidersi Stefano, Simonit Antonio.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27 il chilogramma.

La prenotazione del sale entro domani

La Sezione provinciale dell'alimentazione rammenta che, così com'è disposto per gli altri generi razionati, anche per il sale è necessario effettuare la relativa prenotazione che si chiude domani 31 agosto.

Oggi distribuzione di patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 30 agosto saranno poste in distribuzione presso il normale fornitore, kg. 1 di patate a persona, prelevabili con il tagliando n. 11 della carta annonaria di IX emissione per generi vari del mese di settembre del Comune di Gorizia, al prezzo di lire 4.70 il chilogramma.

Assistenza alle famiglie degli appartenenti all'Esercito repubblicano

I volontari ammessi agli stessi diritti dei richiamati

Per conoscenza dei Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, la Prefettura comunica che il Ministero delle Forze Armate ha precisato che ai fini dell'assistenza familiare prevista dalla tabella 2, per le relative anticipazioni militari, i volontari debbono essere parificati nei diritti spettanti ai militari richiamati.

Il conferimento dei fagioli secchi

I centri di ammasso e i prezzi devoluti ai conferenti

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli comunica:

A norma del Decreto Prefettizio del 23 marzo 1944, che disciplina l'ammasso dei fagioli, tutti i produttori agricoli sono tenuti a conferire all'ammasso kg. 4 di fagioli secchi per ettaro di coltura sarchiata (granoturco e patate) a partire da una superficie di ettari 0,25.

L'ammasso dei fagioli ha avuto inizio il giorno 28 c. m. presso i seguenti negozi:

Carlotto Giuseppe, Gorizia; Cecutta Guido, Capriva; Monutti Luigi, Cormons; Castellan Antonio, Farra; Bertoli e Moranutti, Gradisca; Marcuzzi Giuseppe, Mariano; Polan Giovanni, Romans; Krizal Antonio, Aidussina; Torkar Nicola, Grgar; Serravalle; Stekar Francesco, Idria; Licar Giovanni, Idria; di Santa Lucia; Fratnik Ignazio, S. Lucia d'Isonzo; Baccari Francesco, Vipacco.

I prezzi dei fagioli secchi sono i seguenti: L. 6,80 il kg. per quelli pregiati e L. 6 per quelli comuni.

La merce deve essere sana, mercantile e non infestata da parassiti (tonchio).

All'atto del conferimento dovrà essere indicato sul bollettino di ricevuta il numero di matricola dell'azienda iscritto presso l'Ufficio comunale accertamenti agricoli.

Per dar modo agli agricoltori tenuti al conferimento, di conoscere l'esatto quantitativo da consegnare all'ammasso, saranno esposti presso i singoli Uffici comunali accertamenti agricoli gli elenchi dei produttori con l'indicazione dei relativi quantitativi.

Si precisa che nelle precedenti comunicazioni è stato erroneamente indicato il prezzo dei fagioli secchi comuni in lire 6,20 al posto di lire 6.

Centri di raccolta dei vitelli da latte

Oggi a Romans e Sagrado

Rammentiamo che, come disposto dall'Ente economico della zootecnica, oggi mercoledì 30 agosto funzioneranno i seguenti centri di raccolta dei vitelli da latte: alle ore 7, a Romans, presso la pesa pubblica; alle ore 8.30 a Sagrado, presso la pesa pubblica.

Giubileo sacerdotale a Mariano

La Messa di diamante di mons. Zanetti

Mons. Adamo Zanetti ha cantato la sua Messa di diamante nella chiesa parrocchiale di S. Gottardo, nella nativa Mariano, alla presenza di una grande folla di compaesani e con la partecipazione di numerosi sacerdoti, amici ed estimatori, della zona friulana, dell'amato popolare sacerdote.

Mons. Adamo Zanetti nacque a Mariano il 14 ottobre 1859 da genitori ricchi di maschie virtù cristiane. Iniziò la cura di anime a Fiumicello, dove nel 1893 fu nominato parroco decano.

Secondo i principii della «Rerum Novarum» per salvaguardare il popolo friulano dal socialismo che allora incominciava a far capolino nella patriarcale nostra terra, per salvare la fede cristiana agli agricoltori, iniziò nel 1896 il ciclo di conferenze nei centri maggiori, che rimase famoso per la vivacità con il quale era stato condotto. Perchè mons. Zanetti è un oratore nato, un trascinatore di folle e la sua fede in Cristo veniva messa al servizio dei più alti ideali di giustizia sociale.

Sono rimasti memorandi i comizi di Gradisca e di Cormons contro i propagandisti triestini Ucekar e Gamber.

Eletto deputato al Parlamento di Vienna nel 1897 tentò tutto il possibile per realizzare lo spezzettamento dei latifondi ai contadini. Lasciato il Friuli, a seguito di nuove correnti nel campo sociale, don Zanetti si recò a Pola, dove continuò il suo apostolato cristiano e di elevazione sociale.

Ma qui persone indegne approfittarono della sua integerrima rettitudine per compire malversazioni in un'organizzazione da lui fondata.

Ed egli esulò in America, dove portò la sua parola di consolazione agli emigranti friulani, che colà erano numerosi. E per quanto egli non potesse essere obbligato a pagare del proprio, perchè egli non fu la causa materiale del disastro, tutto ciò che guadagnava inviò a Pola per risarcire tutti, e completamente, i danneggiati.

Così la sua rettitudine splendè più che mai in questo episodio così triste della sua vita di apostolo cristiano.

Ritornato a Pola, nel 1920, cantò Messa nella cattedrale, e continuò la sua attività esemplare di sacerdote di Cristo.

Cose che capitano

Cinque amiche in imbarazzo per la singolare conclusione d'un bagno

Il guaio sarebbe stato peggiore se non fosse intervenuta la buon'anima di un ciclista

Ivonne, Clara, Annamaria, Luigina e Rosetta, si conoscono da anni, dai tempi, ahimè abbastanza lontani, in cui, accompagnate dalla mamma e dalla domestica, si ritrovavano ogni mattina nella aula della prima classe a sillabare le vocali e i dittonghi e a cimentarsi nei primi esercizi di scrittura e di lettura. Da allora non si sono mai lasciate, se non per brevi periodi durante le vacanze estive, e specialmente in questi momenti, in cui è difficile trovare un diversivo alla monotonia della vita quotidiana, non mancano di ritrovarsi ogni giorno per conservare e trascorrere così, con minor noia, qualche ora del pomeriggio. In queste ultime settimane poi hanno trovato un diversivo alle passeggiatine per il corso: l'Isonzo, con le sue acque limpide e fresche è un richiamo troppo forte perchè il desiderio di fare un tuffo, non resti insoddisfatto. E così anche ieri le cinque amiche, ritrovatesi poco dopo le 14, si recavano in riva al fiume, dove intercalavano a deliziosi tuffi, lunghe e confidenziali chiacchierate, distese sulla rena, riscaldandosi ai raggi del sole. Il pomeriggio trascorse così tranquillo e calavano le prime ombre della sera, quando le cinque giovinette decisero di rivestirsi per ritornare a casa. Ma, recatesi al posto, dove avevano lasciato gli abiti, provarono una amara sorpresa: dietro al cespuglio dove avevano deposto gonne e camicette, si accorgevano che qualche ignoto ladro si era messo sottobraccio gli indumenti, allontanandosi, quindi, sveltamente con tutta la refurtiva.

L'imbarazzo delle cinque amiche fu naturalmente grande, tanto più che a quell'ora (erano circa le 20) la folla dei bagnanti aveva ormai disertato la spiaggia. Fortunatamente, a trarle dalla poco piacevole situazione, capitò a buon punto un giovane, il quale, alle richieste delle ragazze, accettò il compito di andare a casa di ciascuna di esse, per rifornirle di nuovi abiti e permetter loro di rientrare in città. Dovettero attendere ancora una mezz'oretta, Ivonne, Clara, Annamaria, Luigina e Rosetta, ma, finalmente il compiacente ciclista ritornò, accompagnato da qualche parente, e così le cinque giovani poterono finalmente avviarsi verso casa, non molto amareggiate, in fondo dell'imprevista avventura di cui erano state protagoniste tutte assieme.

La costituzione di una compagnia ospedaliera d'arte varia

La Direzione provinciale del Dopolavoro ha in programma la costituzione di una Compagnia ospedaliera d'arte varia che dovrebbe svolgere una umanitaria assistenza ricreativa ai degenti negli Ospedali militari e civili della nostra città.

A tale scopo il Dopolavoro provinciale invita tutti coloro che credono di poter collaborare (cantanti, ballerine, comici, suonatori, ecc.) a volersi presentare presso la Direzione stessa, Ufficio organizzazione, corso Verdi n. 24, II piano.

IL GIORNO

Mercoledì 30 agosto - S. Rosa

OSCURAMENTO

Dalle ore 20.45 alle ore 6

COPRIFUOCO

Dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la seguente farmacia: Cristofoletti, piazza Vittoria n. 14; telef. 1.39.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

CONCERTI ALLA RADIO

Oggi alle ore 12,5 verrà trasmesso da Milano il concerto della pianista Enrica Cavallo. Ecco il programma: «Sonata in do minore» di Galuppi, «Brughiere» e «Fuochi d'artificio» di Debussy, «Toccata in do maggiore» di Casella.

Giovedì, 31 agosto sarà irradiato ancora da Milano alle ore 16.30 un concerto del violinista Alberto Poltronieri, col concorso del pianista Antonio Beltrami, il quale eseguirà: «Sonata in la maggiore» di Paganini, «Romanza op. 94» di Schumann, «Canto indiano» di Rimsky Korsakow, «Canzone Luigi XIII e Pavana» di Couperin «Rondò» di Mozart.

Venerdì 1° settembre alle ore 12.35 il violinista Enrico Romano col concorso del pianista Antonio Beltrami eseguirà al microfono di Milano: «La follia» (trascrizione di Léonard) di Corelli, «Consolazione» (trascrizione Brengola) di Liszt, «Notturno e tarantella (trascrizione Carminelli) di Casella.

Sabato, 2 settembre da Milano alle ore 22.30 concerto del pianista Enzo Calace e del Quartetto Scala col seguente programma: «Trittico conventuale» di Giachetti, «Aria del diciassettesimo secolo» (dalle «Ricreazioni per quartetto d'archi») di Bossi, «Terza canzonetta» (dal «Quartetto per archi in mi bemolle») di Cherubini, «Largo con serenità» (dal «Quintetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello») di Gargiulo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Nell'adempimento del dovere la mattina del 27 corrente chiudeva in Gorizia la sua giovane esistenza tutta dedita a Dio Patria Famiglia, l'alpino

Bruno Malgiarita

STUDENTE - DI ANNI 18

I GENITORI, la sorella BIANCA MARIA, e i parenti tutti affranti da tanto dolore partecipano che una S. Messa in suffragio verrà celebrata al Tempio Ossario alle ore 8 del giorno 1 settembre.

Si ringrazia fin d'ora chi volesse onorarne la memoria con opere di bene.

Udine, 30 agosto 1944 XXII.

Dopo lunghissime sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è oggi spenta

Teresa Sandrini in Del Negro

DI ANNI 83

Desolati ne danno il triste annuncio il marito LUIGI DEL NEGRO, il figlio GINO, direttore della filiale della Banca del Friuli, la nuora MARIA TIRINGER, le nipoti TERESA e RITA, la sorella LUCIA in BERTOLISSI, il cognato GIUSEPPE BERTOLISSI e tutti i PARENTI.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 agosto alle ore 19.30 dall'abitazione in via Ristori 15.

Cividale, 29 agosto 1944.

Il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna annuncia con profondo dolore la morte, avvenuta nel pomeriggio del 28 corrente, del

segretario

Umberto Zuliani

da dieci anni valoroso ed appassionato suo direttore amministrativo.

Pordenone, 29 agosto 1944.

Il mattino del 27 corrente decedeva all'Ospedale Civile di Udine

Maddalena (Emma) Peruzzi

I nipoti CATERINA STELLINI col marito PIETRO MAGISTRIS, GIOVANNI STELLINI con la moglie CLARA LINARI e il piccolo LUDOVICO, ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta e ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Vicinale di Buttrio, 30 agosto 1944.

RINGRAZIAMENTO

ETTORE e VICENZINA BIBBONA ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore per la perdita della loro piccola

LILIANA

Udine 30 agosto 1944 XXII.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

29 agosto 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

Scontro ciclistico in corso Verdi

Due ciclisti, che percorrevano il corso Verdi, si sono accidentalmente urtati, cadendo a terra. Trattasi del quindicenne Amedeo Ciancia di Amilcare e Madia Ursic di Mario di 18 anni, i quali riportavano nel capitombolo alcune escoriazioni e contusioni, giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Ferita con schegge di vetro

Da un pezzo di vetro caduto accidentalmente sulla testa, è rimasta ferita la massaia Vittoria Urbancic in Ciglic, di 49 anni, abitante in via S. Michele 98. Dopo le cure del caso, apprestatele all'Ospedale, ha potuto rincasare, con prognosi di una settimana.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: IL PROFESSOR MISTERO. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

MODERNO: LA VENERE CIECA. Prima ore 17; ult. ore 19.30.

ITALIA: MORTE INFRANTA. Prima ore 17; ult. ore 19.30.

La quarta invasione turchesca nel Friuli

Le stragi di Omer bej il terribile ottomano

«L'anno 1478 fu veramente nefasto per il Friuli. La quarta invasione turchesca si era abbattuta senza pietà sulla fin troppo provata nostra terra. Omer bej, il terribile ottomano, alla testa di ben quindicimila cavalli, calato dalle Giulie, menava strage nell'Istria e nel Carso».

Così scrive Alfonso Mosetti in un suo interessante saggio sull'argomento. «Invaso il territorio di Monfalcone, e quello di Gorizia, non si fidò di attaccare l'esercito veneto, che trovavasi accampato sulla sinistra dell'Isonzo. Grazie alle cure del Luogotenente del Friuli, Giovanni Emo, tutto l'esercito veneziano trovavasi in condizioni di sostenere l'urto del terribile condottiero che, battuto dai Veneziani, sui campi d'Albania, aveva tentato di sferrare un colpo alla Repubblica, con una manovra diversiva in Friuli. Il Senato però, già tre mesi prima, informato di questo piano, aveva incaricato Giovanni Emo di organizzare la difesa, inviandogli due messaggi ducali.

Intanto i tecnici militari avevano già presentato le loro relazioni, riguardanti le nuove fortificazioni, che si dovevano innalzare.

Dobbiamo, dunque, alla perizia militare di Giovanni Emo, se gli invasori non si azzardarono a passare l'Isonzo.

Gli ordini, impartiti dall'illustre pretore della Giulia, furono eseguiti scrupolosamente, ma la tattica militare di Omer bej serbava continue sorprese.

I Veneti constatata la piena ritirata dei Turchi, dopo averli, per alcun tempo aspettati, si sciolsero. Ma ecco che, quando meno se lo aspettavano, Omer ritornava sui suoi passi, con un maggior nerbo di combattenti. I fortilizi della Mainizza, di Gradisca e di Fogliano erano debolmente presidiati.

Omer, fatte ispezionare le rive dell'Isonzo, passò il fiume nelle vicinanze di Villesse.

Allora il capitano del presidio di Fogliano, che non si era mosso, lasciati i Turchi alquanto allontanarsi, decise di attaccarli alle spalle. Accortisi questi di tali intenzioni, piegarono verso Gorizia, risalirono l'Isonzo fino a Caporetto, indi, varcati i monti di Plezzo, penetrarono nella valle Giulia.

Dalla Carinzia, poi, superati asperrimi gioghi, retrocessero in Italia, e depredati nella Carnia parecchi villaggi, abbandonarono il Friuli trascinandosi dietro ottomila prigionieri e diecimila capi di bestiame. Quasi tali malanni non bastassero, si andò sviluppando e diffondendo, per tutto il Friuli, la peste, portata dai Turchi.

Furono questi, veramente giorni di lutto e di pianti. La fame e la peste concorsero a spopolare la nostra terra, mentre nella lontana Bosnia giacevano schiavi i suoi figli.

Un rimedio s'imponeva — conclude l'appassionato, diligente e noto nostro storiografo gradiscano. Bisognava calmare gli animi, rimarginare le ferite, pensare ad una vera e propria difesa dell'Isonzo.

Chiave di questa difesa, doveva essere Gradisca».

* * *

Colonie elioterapiche dell'O.B.

Il 1° settembre avrà inizio il terzo turno

Come abbiamo già annunciato, il 1. settembre avrà inizio il terzo turno delle colonie climatiche. I bambini e le bambine che desiderano essere ammessi alle colonie della città potranno iscriversi direttamente presso le dirigenti delle varie colonie cittadine, consegnando la tessera annonaria da cui verranno ritirati i seguenti tagliandi per il mese di settembre: 13 di pane, 13 di generi da minestra, due di olio uno di sale.

Si porta a conoscenza degli interessati che le colonie della città — sia per i maschi come per le femmine — si trovano nelle seguenti sedi: Casa del Balilla via Codelli, Straccis, Lucinico.

L'orario dell'oscuramento dalle ore 20.45 alle ore 6

Fino a nuova disposizione le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento debbono essere osservate dalle ore 20,45 alle ore 6.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a 3 mesi e l'ammenda di lire due mila.

Domani i negozi chiuderanno a mezzogiorno per inventario

D'ordine del Prefetto, i negozi di generi alimentari in Gorizia, resteranno chiusi nel pomeriggio di domani giovedì, 31 agosto per inventario.

Infortuni che mandano all'Ospedale

Mentre era intento a dissodare il terreno in un campo, l'agricoltore Biagio Macuz di Alessandro, abitante in località Mainizza, si feriva inavvertitamente con la vanga al piede sinistro.

— Trasportando una pila di mattoni, il manovale Mario Buzzin di Leonardo, di 27 anni, scivolava malamente, cadendo a terra. Nell'incidente, egli riportava contusioni varie al corpo.

I due infortunati, medicati alla Croce Verde sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Accidentale caduta

Il commesso Silverio Hrast di Alberto, di 18 anni, mentre percorreva in bicicletta una via del centro, recando sul manubrio un voluminoso canestro, per l'accidentale caduta dell'involto, perdeva l'equilibrio, rotolando al suolo e si feriva alla regione zigomatica destra. All'Ospedale, dove è ricorso per le cure del caso, il giovane è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

U D I N E

Travolto da alcune botti rotolate da un autocarro decede all'Ospedale

L'altra mattina, un autocarro, carico di botti piene di vino, guidato dal proprietario Raffaele Vegliach, da Trieste, proveniente da Codognè (Treviso) e diretto a Trieste, ad una curva della strada nazionale pontebbana nei pressi della vicina borgata di Orcenico Inferiore di Zoppola, subiva un brusco spostamento. In seguito a ciò alcune botti rotolavano fuori del veicolo trascinando nella loro caduta anche l'oste Michele Machemiez, di cinquantatrè anni da Trieste, il quale essendo molto corpulento aveva preferito sedersi nella parte posteriore del veicolo. Travolto dalle botti, il poveretto andò a finire con il capo contro l'asfalto riportando la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, nonostante le migliori cure decedeva poco dopo. I fusti nell'urto contro terra si sfasciavano nel mentre il vino si spargeva tutt'intorno.

Una singolare disgrazia

Scende dal tram in corsa ed atterra e ferisce un pedone

E' stato accolto l'altro ieri al nostro Ospedale Enrichino Vidoni fu Giovanni, di 77 anni il quale rimaneva vittima di un singolare incidente. Egli stava attraversando una via cittadina quando si accorgeva del sopraggiungere del tram che lo costringeva a sostare per attendere il passaggio. In quel mentre un viaggiatore scendeva dal veicolo in corsa ed investiva in pieno il Vidoni, buttandolo a terra.

Nella caduta l'infortunato batteva violentemente la testa al suolo, riportando varie escoriazioni che consigliavano il suo trasporto all'Ospedale ove i medici, constatato il distacco di un lembo cutaneo ed una leggera ferita al dorso della mano destra, lo accoglievano in reparto, giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Una facile arrampicata e una disastrosa discesa

L'altro giorno si arrampicava per gioco su una muraglia, il ragazzino Ivanoe Marangoni, di 10 anni, residente a Lestizza, e giuntoci sopra vi si metteva a cavalcioni soddisfatto per la riuscita arrampicata. Ma nello scendere l'appiglio ov'egli posava un piede non reggeva al suo peso e lo sfortunato ragazzo cadeva a terra da un'altezza di due metri producendosi la frattura della gamba destra. Prontamente raccolto veniva trasportato all'Ospedale civile di Udine ed ivi accolto. Guarirà in una trentina di giorni.

Dolorose conseguenze di una caduta dalle scale

Dolores Maria Negri, di 57 anni, residente nella nostra città in via della Rosta, scendendo dalla gradinata di una chiesa, scivolava accidentalmente. Nella caduta l'infortunata riportava la frattura del terzo inferiore della gamba destra. E' stata ricoverata al nostro Ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Un giovane ferito gravemente nei pressi di Racchiuso

Una fucilata sparatagli da ignoti colpiva Gino Simonetti di Alberto, di 17 anni, da Racchiuso mentre l'altro giorno transitava in bicicletta per una via di campagna. Al nostro Ospedale gli veniva riscontrata una lesione polmonare e per la gravità della ferita i sanitari si sono riservata la prognosi.

Imprudenza mortale

Investito dallo scoppio d'un ordigno precipita nelle acque del Natisone

Secondo Vriz di Francesco di 22 anni da Firmano di Premariacco, rinveniva in aperta campagna una bomba. Imprudentemente la raccoglieva e la portava seco fino sulla riva del Natisone che scorre poco lontano; ivi giunto, egli provocava lo scoppio dell'ordigno. Investito in pieno dalle schegge, il giovane in seguito alle mortali ferite ed anche a causa dello spostamento d'aria provocato dallo scoppio stesso, precipitava in acqua e veniva trascinato dalla corrente per diversi metri. La salma è stata ritrovata più tardi da alcuni agricoltori del luogo. Essa è stata tratta a riva e dopo le constatazioni di legge trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Annega nel canale Ledra mentre sta facendo un bagno

Il giovane Nino Cimolino fu Valentino di 21 anni da Carpacco, stava l'altro giorno prendendo un bagno nel canale Ledra nei pressi di Flaibano. Colto da improvviso malore, il giovane scompariva sott'acqua, travolto e trasportato lungi dalla corrente. Vani riuscivano i generosi tentativi fatti da alcuni giovani presenti, per trarlo a salvamento; il cadavere del Cimolino veniva ritrovato più tardi e quindi trasportato a riva.

Cemento e tavolame rubati in una baracca

Nottetempo, ignoti, rotto il lucchetto di chiusura della porta di una baracca situata sulla costruenda linea ferroviaria nei pressi di Laipacco, penetravano nell'interno e si appropriavano di dieci quintali di cemento e di parecchi tavoloni di legname per armature ch'erano ivi deposti. Il furto, constatato dall'assistente ai lavori geom. Giovanni Generali è stato denunciato.

Un tentato omicidio a Mereto di Tomba

L'altro giorno, il contadino Sante Bertoli fu Filippo, da Mereto di Tomba, era intento a lavorare su certe campagne di sua proprietà e precisamente sulle incanalazioni di corsi d'acqua artificiali.

Tre sconosciuti sbucavano improvvisamente alle spalle del Bertoli e, armi in pugno, gli ingiungevano di abbandonare immediatamente quel lavoro e di non riprenderlo più. Il povero agricoltore protestava e naturalmente faceva presente la sua necessità di lavorare per vivere. Uno dei tre individui sparava allora un colpo a bruciapelo che fortunatamente andava a vuoto.

Informata del caso la Questura, gli agenti immediatamente iniziavano le indagini e riuscivano a individuare a mezzo di fotografie trovate nelle abitazioni di due dei tre malfattori i responsabili, i quali sono però tuttora alla macchia.

Le autorità sono sulle loro tracce.

Pericolosa caduta da una finestra

Una ragazza di Raspano, Anita Simeoni di Guerrino, di 17 anni, è rimasta vittima di una paurosa caduta da una finestra della sua abitazione sita al primo piano, ove ell'era affacciata. Sportasi imprudentemente, la Simeoni con gesto improvviso, precipitava al suolo.

Raccolta dai presenti e dai familiari veniva più tardi trasportata al nostro Ospedale, ove i sanitari le riscontravano la frattura della colonna cervicale accogliendola in reparto. E' stata giudicata guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.